

"Quel castello, nel mio cuore"



di Piergiorgio Franceschini

"Un sogno che si realizza. Da vent'anni ci pensavo, da quando ero con Strehler e il Piccolo Teatro a Madrid e casualmente passai per Avila. Di fronte alla statua di Santa Teresa rimasi molto colpita dalla personalità che ne promana. E decisi che qualcosa su di lei avrei dovuto e voluto fare". A pochi giorni dal debutto romano, Pamela Villoresi raccontava così ai microfoni di Radio Vaticana la genesi di "Teresa D'Avila. Un castello nel cuore", allestimento teatrale inserito nelle giornate trentine del Festival Biblico (sabato 23). Molto più di uno spettacolo: raccontare l'avventura spirituale di Santa Teresa è arduo. Serviva una sceneggiatura e una messa in scena d'eccezione. Non a caso la stessa interprete racconta di aver provato a contattare una serie di grandissimi autori: dal Premio Nobel della Letteratura nel 2010 Vargas Llosas (che però candidò alle elezioni in Perù e fu pure ferito in un attentato), a Mario Luzi (disse che non ce la faceva perché "davanti a Teresa mi cadeva la penna") ad Alda Merini (la cui salute andò precipitando). Idea quindi, accantonata. Per cause di forza maggiore. E per quindici



Pamela Villoresi è Teresa d'Avila nello spettacolo trentino del Festival Biblico

anni. Fino a quando Villoresi, sensibile alla spiritualità carmelitana conosciuta dalle suore alle elementari, non incontra nel suo percorso professionale i due carmelitani padre Fabio Silvestri e padre Antonio Sicari, quest'ultimo noto a Trento, per molti anni nel convento al Santuario delle

Andato in scena a Roma per la "prima" il 2 marzo scorso, approda a Trento lo spettacolo dedicato a Santa Teresa, con l'intensa interpretazione dell'attrice toscana. A Trento salirà sul palco del Teatro Arcivescovile sabato 23 maggio alle ore 20.45. Ingresso libero e gratuito

Laste (l'ultimo periodo dal 2001 al 2005) e autore di oltre un centinaio di "Ritratti di Santi" (ed. Jaca Book). Coltivano pure loro l'idea di uno spettacolo su Santa Teresa, in vista del quinto centenario della sua nascita, avvenuta il 28 marzo 1515. Felice incrocio d'intenti. A cui segue il contatto con lo scrittore Michele Di Martino, con cui va finalmente in porto la commissione del testo, con la supervisione dei due religiosi, e la regia teatrale di Maurizio Panici. Lo spettacolo ora c'è, in scena e in tour in tutta Italia da un paio di mesi. Pronto per approdare a Trento, nella felice cornice festivaliera, per iniziativa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, del Movimento carmelitano (fondato da Padre Sicari nel 1993), dell'Associazione culturale Archa con il sostegno della Diocesi trentina. Entusiasta Sandra De Carli, psicologa, tra le anime trentine del Movimento: «Il titolo dello spettacolo – spiega con

passione – prende spunto da uno scritto "Il castello interiore", ultima opera della santa in cui racconta il suo itinerario spirituale e parla delle "sette stanze". Lo spettacolo è una lettura della vita di Santa Teresa attraverso sette quadri che corrispondono appunto a queste stanze. La nostra anima, dice Santa Teresa, è come castello. Nella stanza centrale abita Dio Trinità, luogo dove siamo attesi. L'itinerario che spetta all'uomo è appunto quello che porta ad entrare in profondità dentro di sé».

"Un castello nel cuore" è dunque, soprattutto, il viaggio interiore di Teresa/Pamela. Ma in filigrana emergono anche molti episodi della vita della santa, grazie all'introduzione di altri personaggi come San Giovanni della Croce, con il quale la giovane d'Avila porterà avanti una profonda riforma dell'Ordine, fino alla nascita dei Carmelitani Scalzi e dei piccoli monasteri di clausura. De Carli lancia l'appuntamento trentino all'Arcivescovile: «Sono stata alla prima a Roma il 2 marzo. Pamela Villoresi recita in modo suggestivo e vivace. Suscita commozione e momenti spiritosi, focosi. Persone che non conoscevano la santa ne sono rimasti stregati, grazie alla forza di una recitazione di altissimo livello. Un'opera d'arte».